

Angolo Aperto

Dal nido d'infanzia "L'Aquilone" di Ronchi dei Legionari (Go) Da Van Gogh alle nuvole

Il laboratorio nasce da un'educatrice – dal suo amore per l'arte e la lettura – e dai 10 bambini del gruppo "Api", di età compresa tra i 3 e i 3 anni e mezzo. Bambini speciali, dal linguaggio ricco e competente, con una grande capacità d'ascolto e una notevole attitudine alla relazione, dove il confronto – e lo scontro – viene quasi sempre giocato sul piano verbale e sfocia nell'accordo sul gioco, in regole che, di volta in volta, i bambini stessi propongono e rispettano.

La sperimentazione sembrava possibile: avvalersi dell'arte – intesa come bellezza che arricchisce lo spirito ed è espressione di emozioni – per guidare i bambini da un'attività cognitiva, quale l'ascolto e la comprensione di un racconto, a un'attività espressiva che riportasse nella pittura le emozioni legate alle diverse tonalità di colore e al piacere di dipingere. Un'attività nella quale la parte cognitiva legata all'apprendimento – ascolto, comprensione, memoria – si sposasse con la componente emozionale; il controllo motorio della mano, che si esprime nei gesti precisi e complessi delle pennellate, si unisce all'istinto di accostare i colori e nel dare un significato al proprio lavoro.

Ci viene in aiuto un libro – "La cameretta di Van Gogh" di Rosetta e Margherita Loy, Gallucci editore – illustrato interamente con i quadri del grande pittore impressionista e del suo amico Paul Gauguin, un racconto che parla di amicizia e amore per la pittura.

I colori, i cinque di base, ma anche le sfumature – lilla, azzurro, arancio, rosa, grigio, verde chia-



ro e scuro – sono messi in piccole quantità all'interno di vasetti per lo yogurt recuperati (due vasetti per ogni colore) e in ogni vasetto un pennello sottile.

Anche la scelta del formato dei fogli sul quale dipingere è stata pensata in modo da ricordare dei quadri: carta da pacco formato A3 per la prima volta e tela grossa di cotone formato A4 per le due volte successive.

Gli obiettivi cognitivi legati alla comprensione del racconto alla memoria e l'apprendimento si sono legati a quelli emotivi, che favoriscono l'espressione dei propri vissuti attraverso la pittura, la scelta e l'accostamento dei colori, e a quelli della motricità fine, che indirizza al controllo del gesto attraverso la piccola pennellata piuttosto che al movimento ampio del braccio.

È stato emozionante vedere i bambini assorti nella pittura, nel silenzio; i gesti lenti e controllati, l'accostamento dei colori, i commenti legati alla scelta della sfumatura più che al significato del lavoro... Dieci quadri per ogni proposta – abbiamo deciso di lavorare con l'intero gruppo – ma ogni quadro diverso, contraddistinto dal gusto personale, non solo nella scelta del colore ma anche nella tecnica, nel modo di usare il pennello.

Tra tutti i lavori e i commenti dei bambini riporto quello di Irene, poche pennellate bianche, rotonde, sulla tela bianca: "La mia nuvola"... E il Quadro è finito!

Elisabetta Malaroda, educatrice nido d'infanzia comunale "L'Aquilone", Ronchi dei Legionari (Go)